

Gli elettori iscritti sono 725; votarono 591.

Il marchese Bonaccorsi ottenne 311 voti, il signor Santi Di Grazia 103, D. Daniele Paolo 79, il signor Carnazza Gabriele 75; dispersi 25.

I voti conseguiti dal marchese Bonaccorsi formando più della metà degli elettori presenti e più del terzo degli iscritti, fu proclamato deputato.

L'elezione fu regolarissima, nè vi esiste alcun reclamo; la sola osservazione, che si potrebbe fare, sarebbe che il collegio ha votato in sezioni maggiori di quelle accordate dalla legge elettorale; ma già la Camera per altre elezioni in Sicilia è passata sopra a queste irregolarità; quindi il II ufficio vi domanda l'approvazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Bozzolo.

L'eletto è l'avvocato Valentino Pasini.

Questo collegio conta 1083 elettori iscritti; votarono al primo scrutinio 379.

L'avvocato Valentino Pasini ottenne 175 voti; il dottore Achille Sacchi 112; il dottore Finzi Giuseppe 87; voti dispersi 5; nulli 2.

Si addivenne al ballottaggio, nel quale sopra 458 votanti l'avvocato Pasini ottenne 302 voti, ed il dottor Sacchi 150.

Fu quindi proclamato deputato l'avvocato Pasini Valentino.

Essendo egli membro della Commissione di legislazione, era sorta disputa sulla sua eleggibilità; ma, poichè esso fu pure nominato in altri collegi, e la Camera lo ritenne eleggibile, il II ufficio vi propone la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

BIANCHI, *relatore*. A nome del IV ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Cortona, nel compartimento d'Arezzo, in Toscana.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni, e comprende 1001 elettori iscritti. Intervenero alla votazione 382 elettori.

Il signor Sansone d'Ancona ottenne 351 voti; 27 andarono dispersi, e 4 furono dichiarati nulli.

Il signor Sansone d'Ancona, avendo riportato il numero di suffragi richiesto dalla legge, fu proclamato deputato.

Il IV ufficio credette opportuno di dirigere al Ministero un'interpellanza per sapere se l'eletto non occupasse per avventura un qualche impiego che lo rendesse ineleggibile. Il ministro delle finanze scriveva la seguente lettera:

« Con reale decreto del 21 scorso mese venne incaricato di reggere provvisoriamente la soprintendenza delle finanze, recentemente istituita in Firenze, il signor commendatore Sansone d'Ancona, già direttore generale delle finanze, commercio e lavori pubblici in Toscana, conservando al medesimo il grado, gli onori e prerogative a lui competenti nella precedente sua qualità.

« Il sottoscritto pregiasi dichiarare, per opportuna norma ed intelligenza, all'illustrissimo signor presidente della Camera dei deputati, che il signor commendatore D'Ancona non percepisce alcuno stipendio nell'accennata sua qualità, avendo egli posto per condizione di non volere altrimenti accettare l'ufficio sovrintendente, salvo in via temporaria e senza assegnamento alcuno sul bilancio dello Stato. Il sottoscritto, che apprezzava singolarmente le doti del signor D'Ancona, credè doveroso di secondare un desiderio suggerito da nobiltà di sentimento e da quel disinteresse che il signor D'Ancona aveva già dimostrato nella carica precedente. »

Dietro queste spiegazioni, l'ufficio IV, ritenendo che il signor D'Ancona, quantunque copra la carica di direttore ge-

nerale delle finanze, considerato che questo impiego non è che temporaneo, e che d'altra parte non percepisce nessun stipendio, non ebbe la minima difficoltà a ritenere valida questa elezione, e per organo mio ve ne propone la conferma.

(La Camera approva.)

Collegio di Camerino.

Gl'iscritti sono 595; votarono 267 elettori.

Il commendatore Lorenzo Valerio ottenne voti 261, il conte Fioruzzi Vincenzo 2; 4 voti andarono dispersi.

Il commendatore Lorenzo Valerio, avendo conseguito il numero di suffragi richiesto dalla legge, fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni procederon regolarmente, nè apparve protesta alcuna. Senonchè, constando all'ufficio che l'eletto, qual governatore della provincia di Como, non sarebbe tra coloro che vengono dalla legge ammessi a sedere nel Parlamento, vi propone per mezzo mio l'annullamento di questa elezione.

(L'elezione è annullata.)

ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE. Non essendovi relatori che abbiano lavoro in pronto, si procederà, secondo l'ordine del giorno, alla costituzione dell'ufficio definitivo di Presidenza.

Questo, nella passata Legislatura, venne composto di un presidente, quattro vice-presidenti, sei segretari e due questori.

Ove la Camera non abbia nessuna difficoltà, l'ufficio si comporrà anche nello stesso modo nella presente Legislatura.

S'incomincerà dall'elezione del presidente; perciò i signori deputati sono pregati di scrivere il nome del candidato nella scheda, e quindi di deporla nell'urna.

ARA. Io propongo, siccome il numero dei deputati è cresciuto, che, invece di sei, si nominino otto segretari. (*Movimenti*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta che, invece di sei, si eleggano otto segretari.

(La Camera approva.)

(Si procede all'appello nominale, e segue la deposizione delle schede.)

Comunicherò alla Camera il risultato della votazione. (*Segni generali di attenzione*)

Schede	242
Maggioranza	122
RATTAZZI ebbe voti	219
Bettino Ricasoli	10
Lanza G.	6
Garibaldi	4
Farini	4
Tecchio	4
Schede bianche	4

A fronte di questo risultamento della votazione, proclamo presidente della Camera l'onorevole deputato Urbano Rattazzi. (*Vivi applausi dai banchi dei deputati e dalle gallerie*)

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della verifica dei poteri;

Elezione dei quattro vice-presidenti, degli otto segretari e dei due questori della Camera.